

TI_GERICHTE 38.2019.36 vom 18. März 2019

TI Tribunale d'appello, 2019-03-18, IT

Quelle: https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_38.2019.36_d20190318

FR: TI_GERICHTE 38.2019.36 du 18 mars 2019

IT: TI_GERICHTE 38.2019.36 del 18 marzo 2019

Regeste

A ragione la Cassa ha negato il diritto a indennità per insolvenza, poiché l'assicurata ha raggiunto l'età di pensionamento AVS e non era quindi più soggetta all'obbligo di contribuzione. Se i contributi all'AD sono stati dedotti, essi vanno restituiti. Tale questione esula però dalla presente vertenza

Erwägungen

E. 4

Assujettissement aux cotisations . – L'indemnité en cas d'insolvabilité est réservée aux travailleurs assujettis au paiement des cotisations à l'assurance-chômage. Il s'agit des personnes tenues de cotiser sur le revenu d'une activité dépendante au sens des art. 2 al. 1 let. a LACI et 5 LAVS. Ce qui est déterminant, c'est le fait que les créances salariales couvertes par l'assurance-insolvabilité correspondent à une période où les travailleurs ont été tenus de payer des cotisations à l'assurance-chômage au sens de l'art. 2 al. 1 let. a LACI. Peu importe donc le statut des personnes au moment de la demande d'indemnité. Une période minimale de cotisation n'est pas requise (FF 1980 III 612), pas plus qu'un domicile en Suisse (ATF 132 V 82 consid. 5.5 p. 91) ou une autorisation de travailler en bonne et due forme (DTA 1992 p. 94 consid. 3 p. 97). Les frontaliers ont droit à l'indemnité (ATF 112 V 143; FF 1980 III 613); les saisonniers également. (pag. 423) (...). 1 Généralités . – Seuls les salariés (ou travailleurs) qui ne font pas l'objet d'une exception prévue par la LACI sont affiliés obligatoirement à l'assurance-chômage. Les indépendants ne sont pas affiliés et ne versent pas de cotisation d'assurance-chômage. Ils peuvent en revanche bénéficier à certaines conditions de droits acquis ou en cours d'acquisition se rapportant à des périodes durant lesquelles ils étaient parties à un rapport de travail (v. 9a N 3). Sauf exceptions, les différentes indemnités ne sont donc attribuées qu'aux personnes ayant le statut de salarié. (pag. 64) (...). 12 Lettre c . – Les personnes visées à la let. c n'ont pas droit aux prestations, de sorte qu'il était logique de les dispenser de contribuer.” (pag. 66) 2.2. Nella Prassi LADI II (Indennità per insolvenza) p.to B9 emessa nel marzo 2015 dalla Segreteria di Stato dell'economica (SECO), quale autorità di sorveglianza che deve adoperarsi per garantire un'applicazione uniforme del diritto ed impartire le istruzioni generali (cfr. art. 110 LADI; STFA C 195/03 del 19 agosto 2004; STFA C 176/00 del 10 marzo 2003, consid. 3; STFA C 260/99 dell'8 agosto 2001, consid. 6b e DTF 127 V 57, consid. 3° pag. 61), è stato sottolineato che: " AVENTI DIRITTO B9 I lavoratori soggetti all'obbligo contributivo al servizio di un datore di lavoro insolvente che sottostà a una procedura d'esecuzione forzata in Svizzera o che occupa in Svizzera lavoratori, hanno diritto all'II. I lavoratori che non hanno ancora raggiunto l'età minima di contribuzione per l'AVS sono parificati ai lavoratori soggetti all'obbligo contributivo (art. 73 OADI). L'età limite per l'II corrisponde all'età normale della pensione AVS, dato che a quel momento viene meno l'obbligo contributivo.

Il diritto all'II non deve soddisfare altre condizioni oltre a quella dell'esercizio di un'attività salariata soggetta a contribuzione. (...)” Le direttive amministrative non costituiscono norme giuridiche e non sono vincolanti per il giudice delle assicurazioni sociali (cfr. STF 8C_405/2018 del 22 gennaio 2019 consid. 6.1.1; STF 8C_688/2011 del 13 febbraio 2012 consid. 3.2.1; DTF 138 V 50 consid. 4.1 pag. 54; DTF 137 V 434 consid. 4.2 pag. 438; DTF 133 V 169 consid. 10.1 pag. 181). Quest'ultimo deve tenerne conto per prendere la sua decisione nella misura in cui queste ultime permettono un'interpretazione delle disposizioni legali applicabili giustificata nel caso di specie (cfr. STF 8C_405/2018 del 22 gennaio 2019 consid. 6.1.1; DTF 142 V 442 consid. 5.2 pag. 445 seg.; DTF 140 V 314 consid. 3.3 pag. 317; DTF 138 V 50 consid. 4.1; DTF 133 V 587 consid. 6.1 pag. 591; DTF 133 V 257 consid. 3.2 pag. 258 seg.; DTF 132 V 125 consid. 4.4; DTF 132 V 203 consid. 5.1.2; DTF 131 V 286 consid. 5.1.; DTF 131 V 45 consid. 2.3; DTF 130 V 229 consid. 2.1.; DTF 127 V 57 consid. 3a; STFA I 102/00 del 22 agosto 2000; DTF 125 V 377, consid. 1c, pag. 379 e riferimenti; SVR 1997 ALV Nr. 83 consid. 3d, pag. 252, ALV Nr. 86 consid. 2c, pag. 262, ALV Nr. 88 consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127 e ALV Nr. 98 consid. 4a, pag. 300). Il giudice deve, invece, scostarsene quando esse sono incompatibili con i disposti legali in esame (cfr. DTF 130 V 229 consid. 2.1.; STFA H 183/00 dell'8 maggio 2001; DTF 126 V 68 consid. 4b; DTF 125 V 379 consid. 1c e sentenze ivi citate; SVR 1997 ALV Nr. 86, consid. 2c, pag. 262, SVR 1997 ALV Nr. 88, consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127, SVR 1997 ALV Nr. 98, consid. 4a, pag. 300; DTF 120 V 163 consid. 4b, DTF 119 V 65 consid. 5a; RCC 1992 pag. 514, RCC 1992 pag. 220 consid. 16; DLA 1992 N. 5, consid. 3b, pag. 91; DTF 117 V 284 consid. 4c, DTF 116 V 19 consid. 3c, DTF 114 V 16 consid. 1, DTF 112 V 233 consid. 2a, DTF 110 V 267 consid. 1a, DTF 109 V 4 consid. 3a; vedi inoltre Bois, "Procédures applicables aux requérants d'asile" in RSJ 1988 pag. 77ss; Duc-Greber: "La portée de l'art. 4 de la Constitution fédérale en droit de la sécurité sociale" in RDS 1992 II pag. 527; Cattaneo, "Les mesures préventives et de réadaptation de l'assurance-chômage", Ed. Helbing & Lichtenhahn, Basilea e Francoforte sul Meno 1992, pag. 296-297). Secondo la giurisprudenza, infatti, tramite le direttive non possono essere introdotte limitazioni ad una pretesa materiale che vadano al di là di quanto previsto da leggi e ordinanze (DTF 118 V 32, DTF 109 V 169 consid. 3b). In una sentenza 2C_105/2009 del 18 settembre 2009, l'Alta Corte, a proposito delle direttive, ha ricordato che: " Simili atti servono a favorire un'applicazione uniforme del diritto e a garantire la parità di trattamento. Essi non hanno forza di legge e non fondano quindi diritti ed obblighi dei cittadini né vincolano gli amministratori, i tribunali o la stessa amministrazione. Ciò non significa tuttavia che siano irrilevanti per le istanze di ricorso. Queste ultime verificano in effetti se le direttive riflettono il senso reale del testo di legge e ne tengono conto nella misura in cui propongono un'interpretazione corretta ed adeguata al caso specifico. Più specificatamente, tali autorità non si scostano senza motivi importanti da un'ordinanza amministrativa, se la stessa concretizza in modo convincente i presupposti di legge e di regolamento a cui è subordinato l'ottenimento di una determinata prestazione (DTF 133 II 305 consid. 8.1; 133 V 394 consid. 3.3; 130 V 163 consid. 4.3.1; 128 I 167 consid. 4.3)." 2.3. Nell'evenienza concreta emerge dagli atti dell'incarto che RI 1, nata il _____ 1953, ha lavorato quale gerente presso l'_____ di _____ dal 1° luglio 2016 al 31 dicembre 2017. Il salario lordo mensile ammontava a fr. 3'690.80 (cfr. doc. 5 e doc. 21). Il 28 dicembre 2017 _____ ha dichiarato di dovere alla ricorrente fr. 2'300.-- mensili quale stipendio arretrato per il periodo agosto – dicembre 2017 (cfr. doc. 20). Il 12 marzo 2019 l'assicurata

ha rivendicato l'importo di fr. 16'100.-- a titolo di indennità per insolvenza (cfr. doc. 5-6). Chiamato ora a pronunciarsi il TCA ritiene che, a ragione, la Cassa ha negato a RI 1 il diritto alle indennità per insolvenza. Infatti, ai sensi dell'art. 51 cpv. 1 LADI hanno diritto all'indennità per insolvenza unicamente i lavoratori soggetti all'obbligo di contribuzione. Quindi, ritenuto che con il raggiungimento dell'età di pensionamento AVS di 65 anni per gli uomini e di 64 anni per le donne (cfr. art. 21 cpv. 1 lett. a e b LAVS) viene meno l'obbligo contributivo (cfr. art. 2 cpv. 2 lett. c LADI: "i lavoratori, dalla fine del mese in cui raggiungono l'età di pensionamento secondo l'articolo 21 LAVS, sono esonerati dall'obbligo di pagare i contributi"), possono pretendere tale indennità soltanto i lavoratori che non hanno ancora raggiunto l'età normale della pensione AVS (cfr. consid. 2.1.; 2.2.). Ora, nella presente fattispecie, il primo mese per il quale chiede l'indennità per insolvenza (agosto 2017) l'assicurata aveva appena compiuto i 64 anni, età di pensionamento (cfr. art. 21 cpv. 1 lett. b LAVS). Ella non andava più considerata una lavoratrice soggetta all'obbligo di contribuzione giusta l'art. 51 cpv. 1 LADI. Se, come sostiene il suo patrocinatore (cfr. consid. 1.2 e docc. 21 e 22, contratto di lavoro), effettivamente i contributi all'AD fossero stati dedotti, essi andrebbero restituiti. Tale questione esula comunque dalla presente vertenza. Alla luce di quanto appena esposto questo Tribunale deve concludere che, a ragione, la Cassa ha negato alla ricorrente il diritto di beneficiare di indennità per insolvenza per il fatto di avere raggiunto l'età di pensionamento AVS (per un caso analogo cfr. la STCA 38.2017.49 del 17 agosto 2017; vedi pure STCA 38.2013.13 del 22 aprile 2017 per l'indennità giornaliera di disoccupazione e DTF 111 V 387 per l'indennità per lavoro ridotto). La decisione su opposizione del 23 aprile 2019 deve pertanto essere confermata.

E. 45

consid.2.3; DTF 130 V 229 consid. 2.1.; DTF 127 V 57 consid. 3a; STFA I 102/00 del 22 agosto 2000; DTF 125 V 377, consid. 1c, pag. 379 e riferimenti; SVR 1997 ALV Nr. 83 consid. 3d, pag. 252, ALV Nr. 86 consid. 2c, pag. 262, ALV Nr. 88 consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127 e ALV Nr. 98 consid. 4a, pag. 300).

Il giudice deve, invece, scostarsene quando esse sono incompatibili con i disposti legali in esame (cfr. DTF 130 V 229 consid. 2.1.; STFA H 183/00 dell'8 maggio 2001; DTF 126 V 68 consid. 4b; DTF 125 V 379 consid. 1c e sentenze ivi citate; SVR 1997 ALV Nr. 86, consid. 2c, pag. 262, SVR 1997 ALV Nr. 88, consid. 3c, pag. 267-268 = DLA 1998 N. 24, consid. 3c, pag. 127, SVR 1997 ALV Nr. 98, consid. 4a, pag. 300; DTF 120 V 163 consid. 4b, DTF 119 V 65 consid.5a; RCC 1992 pag. 514, RCC 1992 pag. 220 consid. 16; DLA 1992 N. 5, consid. 3b, pag. 91; DTF 117 V 284 consid.4c, DTF 116 V 19 consid. 3c, DTF 114 V 16 consid. 1, DTF 112 V 233 consid.2a, DTF 110 V 267 consid. 1a, DTF 109 V 4 consid.3a; vedi inoltre Bois, "Procédures applicables aux requérants d'asile" in RSJ 1988 pag. 77ss; Duc-Greber: "La portée de l'art. 4 de la Constitution fédérale en droit de la sécurité sociale" in RDS 1992 II pag. 527; Cattaneo, "Les mesures préventives et de réadaptation de l'assurance-chômage", Ed.Helbing & Lichtenhahn, Basilea e Francoforte sul Meno 1992, pag. 296-297).

Secondo la giurisprudenza, infatti, tramite le direttive non possono essere introdotte limitazioni ad una pretesa materiale che vadano al di là di quanto previsto da leggi e ordinanze (DTF 118 V 32, DTF 109 V 169 consid. 3b).

In una sentenza 2C_105/2009 del 18 settembre 2009, l'Alta Corte, a proposito delle direttive, ha ricordato che:

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.